

## NOTTURNO

Per miliardi di anni, la Terra è stata silenziosa. Poi gli animali hanno iniziato a fare baccano.

Sì, dopo eoni nei quali il pianeta ascoltò soltanto le voci della pioggia, del vento e delle onde, inaspettatamente comparve ... il frastuono della vita!

### **Sul limitare del bosco, ore venti della sera.**

Il gracidio di una rana, l'ululato del lupo, lo zillare di una cavalletta. *Frastuono.*

Frastuono? Maldestro rumore che disturba o musica che rompe il silenzio?

Una rana che tenta di accordare le sue note al tintinnio della debole pioggia che lava le foglie; un giovane lupo che cerca di comunicare alla luna la propria esistenza; una cavalletta che vuole gridare il suo amore per il suo compagno. Il vento, intanto, effettua uno slalom tra gli alti alberi, accarezzando i larici e sfiorando faggi e pioppi. Un grosso alce calpesca, correndo, l'erba che cresce.

Nel sottobosco, brughi e ciclamini osservano attenti una lontra che guida, premurosa, i suoi piccoli al sicuro verso la tana. Le gocce donate dal cielo riflettono la moltitudine dei fusti agghindati da splendidi rami.

### **Interno del bosco, verso mezzanotte.**

Il soffio del barbagianni, il sibilo dei serpenti e un furetto che potpotta. *Fracasso.*

Fracasso? Stonata rapsodia o sintonia di voci che accompagnano il silenzio?

La pioggia si placa addormentandosi, la luna ha vinto la battaglia: ormai si staglia nel cielo sempre più terso. Il saggio barbagianni si annoia, due serpenti intrecciano amorosi sensi, un furbetto furetto veloce si nasconde tra un frassino alto 20 metri e un tiglio vecchio di 500 anni.

Le quercie, gli aceri e gli olmi respirano quieti la fredda aria della notte. Un biacco invece soffia in direzione di un pino, mentre da questo un grappolo di pinoli, mosso dal vento, atterra sul suolo ornato da biancospini e gerani. Un pipistrello è in agguato.

### **Il lago al centro del bosco, le quattro della notte.**

Il gufo che bubola, un orso che ruglia, lo squittio dello scoiattolo. *Rumore.*

Rumore? Clamore disordinato o perfetta disposizione di note?

Il gufo è attento, all'erta, appollaiato su di un enorme castagno. L'orso passeggia indispettito, calpestando le clematidi e i ligustri, furente verso il mondo intero. Un giovane scoiattolo, atterrito dal plantigrado, si lamenta senza tregua mentre un ghio annusa incuriosito un riccio chiuso su se stesso.

Sullo sfondo, indolenti, stanno robinie, betulle ed ontani intenti a succhiare dall'umido terreno linfa vitale.

Onde sonore trasportano la voce di un tordo che gruga. Più in là, ancora più in là, un alacre castoreo si tuffa nelle nere acque, con un tonfo. Un pettirosso chioccola lamentandosi di una zanzara che zuffola e ronzia.

Voci nella notte: una arcana bellezza.

### **Un nuovo giorno si sveglia, le sei del mattino.**

Un allocco che bubola, il trillo dell'allodola, una tortora che tuba. *Fragore.*

Puro e semplice fastidio od orchestra sapientemente accordata?

Il sole dà il cambio alla luna. Un'esplosione di luce.

E una esplosione di voci: la risata del picchio verde, un cinghiale che grufola, il bramito di un cervo e il gorgheggio dell'usignolo, lo zirlo del tordo e il gracchiare del corvo, un capriolo che rantega e una volpe che guaiola, il bombire dell'ape e il frinire delle cicale, il fischio della marmotta e della poiana, un'altra volpe che gannisce, un gorgheggio di una capinera e il gracchio della cornacchia, il chioccolio di un piccolo merlo insieme allo stridio della gazza.

Si desta la foresta, dove di giorno c'è posto per alcune cose e di notte c'è posto per altre, ma dove per la bruttura non c'è posto né di giorno né di notte.

Dalle profondità del bosco, accompagnati dallo stormire delle foglie, i timballi degli insetti, all'unisono con le laringi dei mammiferi e le siringhe degli uccelli, danno vita a questo concerto mattutino, a questa sinfonia concepita unicamente per annunciare a tutti gli astri del cosmo che la Terra brulica di vita, che la Terra è bellissima, di una bellezza suprema, di una bellezza sublime!

Per qualche miliardo di anni... silenzio, solo scrosciar di pioggia e rombi di temporali.

Poi la musica della vita: qualche miliardo di anni, giusto il tempo di accordare gli strumenti.